

MACHISMO

25 Maggio - 20 Luglio, 2019

Villa Lontana, Roma

Via Cassia 55

Note per i visitatori

Bas Jan Ader

Il film muto in bianco e nero di Bas Jan Ader *I'm too sad to tell you* (1971) è la seconda versione di un film che Ader ha fatto di se stesso mentre piange. In linea con il titolo, la ragione del suo dolore non viene rivelata. La prima versione è andata perduta; tuttavia l'artista, utilizzando dei fermi immagine del filmato ne aveva creato delle fotografie, inviate ai suoi amici come cartoline. L'insieme di questi lavori sono raccolti sotto il titolo *I'm too sad to tell you* (1970-71).

Marcel Broodthaers

Broodthaers registrò *Interview with a cat* (1970) al Musée d'Art Moderne, Département des Aigles. Nel 1970, Broodthaers creò un 'museo immaginario' quale opera d'arte in una stanza del seminterrato al numero 12 di Burgplatz a Düsseldorf. Usò il Musée d'Art Moderne per creare una piattaforma dove mostrare elementi centrali di sperimentazione dell'arte contemporanea. Broodthaers intervista un gatto chiedendo le sue opinioni circa la filosofia, l'arte visiva, l'estetica e le tendenze del mercato nell'arte contemporanea. Tra i molti riferimenti usati, uno in particolare sembra irritare particolarmente il gatto, quando l'artista parla di una pipa. Quello che appare come un colloquio informale, si ricollega in realtà al significato della recente storia dell'arte; al dipinto di Magritte intitolato *The Treachery of Images* (1928-29) che mostra un dipinto di una pipa con le parole 'ceci n'est pas une pipe'.

Gino De Dominicis

Il Cubo Invisibile (1967) di Gino De Dominicis è stato incluso in una mostra di oggetti invisibili a Roma presso L'Attico nel 1969. Il "cubo" successivamente ha fatto parte della 36a Biennale di Venezia, quando l'artista ha creato una complessa installazione composta da opere d'arte precedentemente già esposte, e nuovi elementi viventi. Questa composizione è conosciuta con il nome di *Second Solution of Immortality (The Universe is Motionless)* ed è stata considerata come il più grande scandalo del dopoguerra nella storia della Biennale di Venezia. Durante il primo giorno del vernissage la presenza di un uomo di nome Paolo Rosa, affetto da sindrome di Down, seduto su una sedia attirò molta attenzione e violente critiche. Dopo meno di un'ora De Dominicis fu costretto a sostituirlo con una bambina e poi a chiudere la sala della mostra. In un articolo sul quotidiano *Il Tempo* Pasolini suggerì che l'atto di De Dominicis fosse un prodotto rappresentante la condizione della società italiana contemporanea.

La Risata (1971), fu esposta per la prima volta a L'Attico nell'aprile dello stesso anno. Il lavoro qui esposto è il file sonoro di *La Risata*, realizzato in omaggio a De Dominicis per il suo funerale nel 1999.

Jeff Gibbons

Jeff Gibbons dipinge oggetti di uso quotidiano come tazze, bicchieri, bottiglie, tavoli, fiori ed uccelli. I titoli delle opere descrivono il suo modo di lavorare e pensare attraverso la pittura. Usa parole e termini artistici che esulano dal significato attribuito alle parole stesse. Il suo uso della pittura riecheggia direttamente all'umorismo sottile, a tratti, impassibile, delle espressioni citate nei suoi dipinti. Nel film *Rule Britannia* (2018) Gibbons canta l'assurda canzone patriottica, oggi associata a movimenti nazionalisti. Rende omaggio alla performance *Pensiero unico* (2003) di Cesare Pietroiusti, quando Pietroiusti canta le prime parole di due canzoni fasciste, *Giovinezza* e *Vincere*, fino a quando la voce dell'artista diventa troppo rauca per poter continuare.

Emiliano Maggi

Emiliano Maggi mostra *The King* (2018), posizionato su una sottile colonna in marmo. I processi tattili di lavorazione dell'argilla sono evidenti nella finitura del lavoro. Per la prima volta, Maggi mostra una selezione di brevi filmati girati sul suo iPhone in cui l'artista interpreta ruoli immaginari in costume davanti alla telecamera. I video mostrano Maggi durante il suo esercizio mattutino in studio, questi sono parte del suo Instagram feed.

Michael O'Mahony

Michael O'Mahony ha realizzato la serie di disegni *Arsenal Kit 1989-2015* (2015-2019) nel 2015. Questi rappresentano calciatori immaginari che indossano i kit del team dell'Arsenal. I disegni sono realizzati con penne colorate, utilizzati dall'artista come modelli che poi vengono ingranditi e realizzati in copie multiple. I giocatori appaiono come frammenti gestuali in movimento oppure come soggetti di una campagna pubblicitaria. Attraverso la scansione, O'Mahony estende le note e i disegni dei suoi quaderni rimuovendo così l'elemento artigianale delle opere e dando un'impressione di velocità ed accessibilità al lavoro.

Luigi Ontani

I *tableaux vivants* di Luigi Ontani sono un fermo immagine delle sue azioni performative. Sono indipendenti dalle performance e tuttavia derivano dal loro processo stesso. Le narrazioni mitologiche, dall'epoca indiana, greca e romana, trovano una nuova situazione contemporanea nell'opera di Ontani, richiamando diversi strati del loro contesto storico. Ontani è stato un pioniere nello sviluppo della stampa fotografica cibachrome, utilizzata come processo artistico.

Cesare Pietroiusti

Cesare Pietroiusti presenta la pubblicazione *Nove poesie* (1976-2015). Questa è una raccolta di poesie d'amore scritte dall'artista. Pietroiusti ha rivisitato questa raccolta in diverse occasioni, ad esempio nel 2017 per una traduzione in tedesco ed ancora una volta per la pubblicazione realizzata appositamente per questa mostra. Una poesia in particolare, *La Pagina Bianca*, include molteplici modifiche e cancellature ed è stata prodotta come stampa ad edizione limitata. L'artista eseguirà la performance *La Pagina Bianca* al Circolo Canottieri Aniene con Giuseppe Garrera lunedì 8 luglio 2019.

Gianni Politi

Un anno a San Lorenzo (2013) e *Cucinare l'oro* (2012) di Gianni Politi sono realizzazioni in bronzo di alcuni dei tatuaggi dell'artista, realizzati tra il 2017 e il 2018. L'elemento bidimensionale viene trasformato in tre dimensioni. Questa serie di opere incorporano ganci dai quali pendono giacche sartoriali realizzate con frammenti di tela dipinta. L'uso della tela dipinta riecheggia la superficie del dipinto come fosse una pelle. Ci riporta all'idea di abitare un dipinto ed è divertente, perché possiamo indossare queste giacche.

Robert Rauschenberg

Open Score (1966) di Robert Rauschenberg documenta il contributo dell'artista agli Experiments in Art and Technology (E.A.T) dal titolo *9 Evenings: Theatre & Engineering* svolti a New York nel 1966. Rauschenberg e l'ingegnere Billy Klüver sviluppano il progetto per consentire collaborazioni tra artisti ed ingegneri di Bell Laboratories. *Open Score* si apre con una partita di tennis tra Frank Stella e Mimi Kanarek. Bill Kaminski progettò un trasmettitore da adattare alle racchette da tennis. Quando la palla colpisce la racchetta, le vibrazioni vengono trasmesse a un ricevitore radio FM, amplificato ed alimentato ad altoparlanti, generando un forte BONG. Dopo ogni BONG si spengono le luci del campo da tennis, il gioco continua fino a quando cala l'oscurità. Verso la fine, si vede Simone Forti cantare un'antica canzone toscana mentre Rauschenberg la prende tra le braccia e la porta via.

Prem Sahib

La pratica artistica di Prem Sahib combina un approccio formale e minimale alla scultura ed alla pittura che inizialmente appare astratta, formalmente pulita e precisa. Questo viene reso più evidente attraverso l'uso del colore e la ripetizione. Ogni lavoro nasce da una riflessione sulla sessualità, l'intimità, il desiderio e la comunità. 'Omosocialità' è il termine dato per indicare relazioni tra persone dello stesso sesso. Questi scambi si verificano spesso in uno spazio liminale o in un "terzo spazio" tra la casa e l'ambiente di lavoro, tra familiari, colleghi e amici, in luoghi come barbieri, saune e spogliatoi. *Watch Queen (Variegated) II* (2017) proviene da una serie realizzata da colonne costruite da piastrelle in ceramica, riecheggiando le componenti architettoniche degli spogliatoi e delle docce sportive. C'è un riferimento ad un uso di materiali che si rifà a luoghi per l'osservazione. Il lavoro mette in discussione il corpo e le sue limitazioni estetiche utilizzando le piastrelle per suggerire cabine doccia e lavanderie, l'architettura viene vista come uno spazio di

rappresentazione. *Stray I* (2013) è un pallone da calcio realizzato in cemento, giocando con le nostre percezioni e aspettative di funzionalità.

Raja Ram Sharma

Il lavoro di Raja Ram Sharma combina il mondo dell'artigianato con quello dell'arte visiva. L'artista usa pigmenti naturali macinati a mano e mescolati con gomma arabica su carta. Dei suoi due lavori uno è una celebrazione, raffigurante Krishna danzare, l'altro mostra il desiderio di Ram e Lakshman nel trovare Sita. *Sambhand [Relazione]* (2019) è stato realizzato appositamente per la mostra. Raffigura le interconnessioni tra l'energia (*shakti*) maschile e femminile - tra Sita e Ram, tra i due fratelli (Ram e Lakshman), e tra Lakshman e Sita. Le montagne sul fondo sono maschili, le piante in fiore femminili. In *Swaroop [Reflection]* (2017) Krishna danza finché i confini tra l'energia femminile e quella maschile svaniscono. Krishna infatti balla da solo, riunendosi in uno solo. Il riflesso del sole e l'energia della luna (il maschile e il femminile) si uniscono e la natura è in piena fioritura.

Franco Troiani

San Sebastiano (1985) di Franco Troiani è realizzato da una colonna di olmo recuperato da un'antica chiesa nel 1984. Troiani rende omaggio all'artista e poeta Leoncillo Leonardi, di Spoleto, dove vive e lavora Troiani. L'opera è una rappresentazione astratta del martirio di San Sebastiano. Troiani ha chiesto a diversi artisti di realizzare una freccia, rappresentando l'ampio spettro, dall'odio all'amore, degli amici ed i nemici di San Sebastiano.